

# DOPO LA DC, QUALE RUOLO PER I CATTOLICI IN POLITICA

Sala Luca Giordano – via Cavour 1 – Firenze

Venerdì 28 settembre 2007 – ore 17,30

Cari amici e care amiche,

per prima cosa voglio dare il **benvenuto a tutti i presenti e ringraziare i relatori** per aver accettato l'invito dell'Associazione Tempi Moderni di cui faccio parte. Ringrazio anche il **Gruppo consiliare UDC** per la collaborazione nell'organizzazione dell'evento e la **Provincia di Firenze** per l'accoglienza nella sala intitolata a Luca Giordano. Fra le personalità in sala voglio ricordare **l'On. Ivo Butini, il Consigliere Regionale UDC Marco Carraresi e il Segretario Provinciale UDC Alessandro Del Taglia.**

Come **Associazione Tempi Moderni** abbiamo ritenuto di organizzare questo incontro essenzialmente per due motivi:

- **il primo** è per non condannare all'oblio la storia di un partito, la Democrazia Cristiana, che, dobbiamo sempre ricordarlo, ha risollevato il Paese nel secondo dopoguerra facendolo divenire esempio di libertà, democrazia e benessere. Una storia che ha visto la cultura cattolica dare un significativo contributo alla costruzione della democrazia nel nostro Paese. Una storia forse liquidata troppo in fretta, che il libro di **Federico Tondi, *Chi ha ucciso la Balena Bianca***, ripercorre invece puntualmente,

offrendo anche spunti di riflessione per un futuro nuovo ruolo dei cattolici in politica.

- **il secondo** è per discutere se, a prescindere dal pluralismo delle scelte partitiche, i cattolici possono ancora giocare un ruolo “forte” all’interno della politica italiana o se, con la dissoluzione della loro unità politica, questa presenza sia diventata ininfluyente e marginale all’interno del dibattito politico.

**Ritengo che il nostro Paese attraversi una fase molto delicata.**

I problemi non sono solo quelli **sociali ed economici**, comunque sempre pressanti, come le difficoltà in cui versano le famiglie, la crescente povertà, il disagio dei giovani con l’aumento dell’uso di droghe e alcolismo, l’abbandono scolastico, l’accoglienza degli immigrati, la cura degli ultimi e degli emarginati, la bassa natalità (la più bassa d’Europa e penultima su scala mondiale), il problema del lavoro, una politica sulle pensioni che tende a far crescere l’indifferenza fra le generazioni, un’economia sostanzialmente a traino di quella di altri paesi.

Adesso ci cimentiamo anche con lo **scollamento crescente fra cittadini e istituzioni**, anche perché negli ultimi anni si sono ridotte le forme democratiche di partecipazione che sono alla base di una sana convivenza civile. Siamo arrivati al punto **che il Parlamento è scelto dalle oligarchie di partito** piuttosto che dai cittadini. **Il voto di preferenza, per quanto avesse i propri difetti, consentiva all’elettore**

**di sentirsi libero e partecipe delle scelte.** Abolirlo è stato un errore. Il referendum peggiorerebbe questa situazione, aggravando una crisi che per alcuni sembra già avviata verso una china pericolosa, tanto che di fronte ai recenti episodi di antipolitica c'è chi ha perfino agitato lo spauracchio dell'"uomo forte".

Bisogna avere il coraggio di dire **che "questo" bipolarismo è fallito**, che le coalizioni che si sono formate sono solo **contenitori acchiappa premio di maggioranza** (tanto che poi quando arrivano in Parlamento si frammentano, al momento si contano 31 partiti), che **la 2° Repubblica ha fallito**, perché non è stata capace di fare quelle grandi riforme di cui il Paese aveva bisogno e ha invece fatto crescere a dismisura spese e privilegi.

**Non ci possiamo più permettere Governi che appena si insediano distruggono tutto quello fatto dal Governo precedente**, con provvedimenti che alimentano tensioni laceranti sul piano sociale, **incapaci, come sembriamo diventati, di ritrovarci attorno a valori e ideali condivisi.**

**I cittadini sono stanchi di questa situazione e finiscono per disinteressarsi della politica o per entrare in una sorta di "grillosfera".**

Inoltre ci sono temi emergenti con cui la politica si trova a fare i conti, che riguardano **l'essenza dell'uomo, la sua dignità.** Mi riferisco alla fecondazione assistita,

all'eutanasia, al testamento biologico, alla recente notizia di creazione di embrioni chimera.

**C'è bisogno** di fermarsi a riflettere su queste questioni, per evitare che un relativismo etico, alimentato da un laicismo esasperato, un domani non troppo lontano ci conduca su ebay a trovare in vendita organi umani senza che per questo nessuno si scandalizzi.

**C'è bisogno** di più statisti e meno politici, ovvero c'è bisogno di ritornare a pensare al bene dell'Italia e non solo alle prossime elezioni.

**C'è bisogno** di pensare ad un progetto comune, che mettendo al centro i valori, rivesta di senso il nostro agire e guardi al futuro dei nostri figli.

**C'è bisogno** di recuperare un senso di identità nazionale, senza il quale non è possibile né essere in grado di accogliere immigrati di cultura e religione diverse senza avere noi un pericoloso cedimento culturale, né pretendere di essere considerati in Europa interlocutori primari.

**C'è bisogno** della cultura cattolica, perché sui temi del rispetto della vita, della libertà, della giustizia, della famiglia e anche della tutela dei diritti delle persone conviventi, siano esse etero o meno, della bioetica, della solidarietà, dell'uguaglianza, dell'accoglienza, della sussidiarietà, della partecipazione, dell'economia sociale e di mercato, i cattolici hanno molto da dire e molti contributi da dare.

**E' tempo** quindi per i cattolici di reagire, di tornare in campo, di essere più presenti e più determinati nei luoghi della politica, non per la fede, ma nell'interesse del Paese.

Simona Forzoni